Anno VI — Udine – Mercoledì 20 Giugno 1888 — N. 146.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19. — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.20.

Crispi presenta i progetti per autorizzare alcuni comuni e provincie ad eccedere il *limite della sovrimposta.*

Si proclamano deputati Fiorena (Messina 2.°) e Carlo Mayer (*Livorno*).

Gallo svolge la sua interpellanza ai ministri della *guerra e dell'istruzione* per conoscere i loro intendimenti relativamente alla militarizzazione dei convitti nazionali. Conclude raccomandando l'istruzione in Roma d'un collegio nazionale modello.

Bertolè vedrà quindi quali risultati daranno le ultime misure prese e qualora siano buoni si potrà estendere, ben inteso, con la legge di militarizzazione ad altri collegi.

Boselli riconosce i vantaggi educativi della militarizzazione dei convitti nazionali.

Conviene con Gallo nella opportunità d'istituire a Roma un collegio nazionale e a tal fine ha riprese le pratiche già iniziate a questo proposito dal ministro Baccelli.

Gallo non è *soddisfatto delle risposte* dei ministri.

Sollmbergo presenta la relazione del progetto per la convenzione con la Navigazione Generale Italiana relativo al servizio postale commerciale fra Suez ed Aden.

Discutesi il bilancio della istruzione pubblica.

Gabelli Aristide richiama l'attenzione del ministro sulle opinioni che nel paese manifestansi contro l'istruzione classica.

Roux parla delle scuole elementari, domanda perchè con l'ultimo regolamento fu abolito l'esame scritto nell'aritmetica per la licenza elementare.

Approva l'istituzione dei collegi militarizzati perchè preferisce la caserma alla sagrestia.

Chinaglia parla dell'importanza dell'istruzione femminile e nota che tranne pochi istituti civili è ancora negli educandati monastici che viene educata la gioventù femminile specialmente quella *delle classi borghesi.*

Martini F. parla per un fatto personale e confuta il *discorso* di Roux.

Roux replica brevemente.

Rimandasi il seguito a domani.

Proposte — Approvazioni.

Boselli prega la Camera a voler permettere che i *progetti* relativi all'acquisto della casa Melzi in Milano e al riordinamento del collegio asiatico di Napoli siano inscritti all'ordine del giorno nelle sedute antimeridiane.

La camera acconsente.

Risultato della votazione.

La convenzione con la Società Peninsulare Orientale *favorevoli* 194 contrari 22.

Abolizione della servitù e nelle provincie ex-pontificie favorevoli 195 contrari 21.

Autorizzazione al prelevamento dalle impreviste della somma per provvedere alle spese di approvigionamento di carbon fossile *favorevoli* 196, contrari 19.

Levasi la seduta alle ore 6,52.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19. — Pres. TABARRINI

Si apre la seduta alle 2.20.

Brin presenta i progetti sullo stato di prima previsione della marina per il 1888-89, sulla leva marittima, sulle modificazioni del testo unico sulla leva di mare 30 agosto 1885, sul concorso della leva di terra per l'aumento del corpo reali equipaggi. Chiede che questi tre ultimi si dichiarino urgenti, e si rinviino all'unica commissione.

Levasi la seduta alle 4,30.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le elezioni di Roma.

Ecco i risultati definitivi della vittoria liberale:

Baccelli Guido	voti	15788
Castellani Augusto	»	15596
Vitelleschi Francesco	»	15594
Armellini Augusto	»	15551
Cairoli Benedetto	»	15536
Balestra Giacomo	»	15460
Giordano Apostoli Giuseppe	»	15504
Tommasini Oreste	»	15468
Giobbe Pio	»	15524
Amadei Michele	»	15455
Finali Gaspare	»	15541
Giovagnoli Raffaele	»	15388
Ortepigni Francesco	»	15368
Crociani-Alibrandi E.	»	15280
Ferri Felice	»	15264
Pianciani Luigi	»	15211
Seismit-Doda Federico	»	15191
Ellena Vittorio	»	15174
Ferrari Ettore	»	14276

I candidati clericali invece segnano un decrescente numero di voti:

Libani	voti	8527
Doria	»	7845
Nelli	»	7789
Rech	»	7688
Boncompagni	»	7681
Lavaggi	»	7655
Respighiosi	»	7522
Jacomoci	»	7504
Gauttieri	»	7497
Oaguoni	»	7487
Bianchi	»	7432
Sanni	»	7427
Gigli	»	7389
Seitz	»	7360
Silenzi	»	7093

I primi quattro dei clericali erano portati anche dal *Fanfulla* e dal *Popolo Romano*.

Dimissioni clericali — Scena violenta tra il Papa e Campello — Il vaticano invoca l'intervento straniero.

Si dice che *gli* assessori clericali del municipio si dimetteranno, dopo l'esito *delle elezioni.*

Il duca di Boncompagni, uno dei *candidati rimasti nella tromba,* diede le dimissioni da presidente dell'Unione Romana.

Il papa ebbe una scena violenta con Campello e gli altri capi dell'Unione Romana che lo accusarono di cagionare i loro fiaschi, facendo egli una politica troppo intransigente.

La *Riforma* rileva che gli organi vaticani ormai delusi sull'esito delle loro mene all'interno fanno nuovamente appello all'intervento straniero per sciogliere la pretesa questione romana.

Gli elettori liberali di Roma.

Gli elettori liberali sotto gli auspici di Baccarini si fonderanno in una sola associazione elettorale liberale permanente.

Discussione della legge comunale.

È convinzione generale che la riforma della legge comunale sarà discussa prima delle vacanze.

Però si esauriranno prima le proposte finanziarie.

A sinistra e la quasi unanimità della estrema sinistra resteranno a posto fino all'ultimo momento.

Una visita del re all'ambasciatore di Germania.

Roma 19. Nel pomeriggio il Re accompagnato dal generale Pasi si recò a visitare l'ambasciatore di Germania conte Solms, per recargli personalmente le proprie condoglianze.

Chi avvicina il Re afferma che il lutto per la morte di Federico è senza limiti; *Umberto parla di Federico come* del suo più caro amico, come di un fratello e *non* ha parole per esprimere il rammarico cagionatogli da tanta e sì grave perdita.

Abolizione di Preture.

Al ministero di grazia e giustizia sono quasi ultimati gli studi per l'abolizione di moltissime preture.

ALL'ESTERO

Omaggio di Re Umberto al suo amico Federico III.

Berlino 19. Quando il feretro di Federico fu deposto dinanzi all'altare si avanzò De Launay e vi depose una splendida corona d'alloro *dichiarando* che lo faceva per incarico del Re Umberto che avrebbe ardentemente desiderato di tributare all'amico gli estremi onori personalmente, ciò che non potè fare in ossequio al desiderio della famiglia che desiderava le esequie privatissime.

L'imperatrice Vittoria all'imperatrice Augusta.

Il *Berlinertageblatt dice: l'imperatrice* Vittoria annunziò il decesso di Federico alla imperatrice Augusta, a Baden Baden col seguente telegramma: Sul tuo unico figlio piange teco colui che fu sì fiera d'essere sua moglie. Povera madre! Nessuna madre possedette un figlio simile. Sii forte e fiera nel tuo dolore. Egli ti fece salutare stamane ancora.

Vittoria.

Timori e apprensioni.

Londra 19. Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

Benchè la borsa non sia sensibilmente influenzata per la morte di Federico tuttavia i circoli commerciali e politici nutrono qualche timore in presenza delle incertezze dell'avvenire.

Il *Times* e lo *Standard* non dissimulano qualche apprensione riguardo ai manifesti di Guglielmo.

Il *Times* osserva però che Bismarck è sempre cancelliere dell'impero e vuole la pace.

Lo *Standard* dice è certo che Guglielmo non cercherà una disputa, ma non è certo voglia scomodarsi sul suo *cammino* per evitarne una. *Colà giace* il pericolo. I proclami di Guglielmo hanno nulla di direttamente minaccioso ma sentesi un soffio di militarismo che ricorda il medio evo.

L'annuncio dell'avvenimento al trono di Guglielmo II.

Berlino 19. Assicurasi che i generali Schlotheim, Michnousky furono incaricati di annunziare ufficialmente al Re Umberto ed al Papa l'avvenimento al trono di *Guglielmo II.*

Un attentato al nuovo imperatore?

La *France* narra che il dì stesso della morte di Federico III, Potsdam fu circondata dalla truppa, essendo stata la polizia avvisata che si sarebbe attentato contro la vita di Guglielmo II.

TELEGRAMMI

Marsiglia 18. Il *vapore* «Tibet», proveniente da Buenos Ayres, Montevideo e Rio Janeiro, arrivò stamane. Tutto bene a bordo.

Parigi 19. La Camera d'accordo col governo approva in prima lettura *tutti gli articoli del progetto* tendente a regolare il lavoro delle donne e dei *minorenni* d'ambo i sessi *nelle officine,* opifici ecc.

IN GIRO PEL MONDO

I danni della grandine nel territorio milanese.

Ad occhio e croce i danni causati dalla grandinata, caduta in questi dì, nella zona lunga 30 chilometri e larga tre, del territorio Milanese, oltrepassano i due milioni di lire.

Una smentita.

Leggiamo nel *Messaggero* il seguente telegramma:

« Mileto, 15

" Smentisca l'articolo contro il parroco Pata pubblicatosi 12 andante.

" È falso radicalmente il fatto delittuoso addebitatogli. Declini mendacio rifiutatore „.

" Prosindaco *Bartuli* „

Il topo dell'assassino.

Nelle *carceri* di Nuova *York* era rinchiuso testè un certo Deacons, condannato a morte per aver assassinato una donna.

Un mese fa entrò nel suo carcere un grosso topo, e Deacons lo accattò con briciole di pane, e così a poco a poco se lo affezionò, in modo che si lasciava pigliare in mano da Deacons ed imparò a salire su una corda e a tirare una carrozzella.

Il giorno prima che Deacons venisse impiccato, entrò nel suo carcere il direttore delle prigioni con un grosso cane.

Il cane, adocchiato il topo, s'avventò su di esso in un batter d'occhio e lo uccise.

A tal vista Deacons, che non aveva pianto da molti anni, e che aveva ascoltato ridendo la sua condanna a morte, scoppiò in lagrime dirotte come un bambino, e passò con impazienza le poche ore che lo separavano dalla morte!

L'invasione delle cavallette in Sicilia.

Uno sciame indescrivibile di cavallette ha invaso da quattro giorni la contrada Agrilla nel territorio di Giampilieri. Questa invasione, così fatale quanto inaspettata, ha gettato nella costernazione quegli agricoltori. Il delegato municipale di Giampilieri s'è rivolto al sindaco della città per quei procedimenti efficaci ad arrestare la devastazione delle campagne. I provvedimenti emanati dal municipio però mal corrispondono allo scopo.

In quattro giorni si son potuti raccogliere appena 4 mondelli di cavallette, quantità che rappresenta quasi il zero, di fronte a quella sterminata che devasta le campagne e si avanza minacciando tutto il territorio.

Il guaio è grave, anzi gravissimo. Il municipio, come fece altra volta, dovrebbe stabilire dei premi a chi raccogliesse una maggior quantità di questi animali esiziali, che furono una delle piaghe d'Egitto e sono adesso una piaga di Giampilieri.

Caso strano di fecondità.

A San Jul en de Varaville certa Aumont il 4 e il 5 corrente mise al mondo cinque bambini, quattro femmine e un maschio che hanno vissuto vari giorni. Tre nacquero il 4 e due il giorno susseguente.

In quattro parti questa donna ha messo al mondo undici bambini; la prima volta ebbe una femmina, la seconda due femmine, la terza tre maschi e la quarta, come abbiamo detto quattro femmine e un maschio.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. Nulla di nuovo ancora: ecco la vera sintesi della situazione. È vero che modificazioni sostanziali non sarebbe il caso dover fare nel Consiglio Comunale sia pel fatto che sarà questa l'ultima elezione a base ristretta e che perciò gli eletti *dureranno in carica forse neanche* un anno, sia perchè si trovano tra i scadenti ben quattro assessori oltre il Sindaco e nessun motivo c'è di dar battaglia alla Giunta, la quale se non altro ha bene meritato dal paese col nuovo acquedotto.

D'altra parte però conviene osservare che se anche si volessero rieleggere altri due degli scadenti e che pur in altro tempo fecero parte della Giunta, sarà però giuocoforza pensare a dare nomi nuovi in surrogazione di un defunto e di uno che è rinunciatario per incompatibilità della carica.

Per fare una cronaca sincera diremo anche come quei due o tre nomi che erano stati pronunciati sia in pubblico come su altri periodici cittadini, sembra *che siano* poco disposti, anzi affatto contrari ad accettare.

Dunque siamo proprio al nulla di concreto e se in questi quattro giorni che ci separano ancora da domenica, qualche cosa non vi sarà di stabilito chi sa che non si debba assistere a qualche sorpresa.

Società Reduci. — *Elargizione della Cassa di Risparmio.* — Il Consiglio d'*Amministrazione della Cassa di* Risparmio, ha elargito alla Società dei Reduci la somma di L. *100 come* negli anni decorsi. — Per siffatto generoso concorso a *beneficio* dei Soci più poveri, la Presidenza della Società esprime vivissimi *ringraziamenti* ai benemeriti Signori componenti il Consiglio Amministrativo dell'Istituto.

Esami. L'on. Boselli, ministro della pubblica istruzione, ha testè diramato una circolare, la quale ordina che col giorno 30 del corrente mese tutte le scuole superiori e inferiori siano chiuse e che il 2 di luglio abbiano luogo gli esami scritti.

Magistratura. Il bollettino giudiziario di oggi, reca:

Policreti vicepretore a Pordenone fu dispensato dal servizio; Vivanda, vicecancelliere a Fiume fu dispensato dal servizio; Verzegnassi vice cancelliere al Tribunale di Udine fu giubilato dietro sua domanda.

Al concerto della fanfara di cavalleria. *Ieri sera molta gente* erasi recata al concerto della *fanfara* di cavalleria (Savoia) per assistere alla esecuzione dell'annunciato valzer fantastico « la Fiera di Sinigaglia ».

Ma quella parte di pubblico che ben conosceva il ballabile rimase deluso, perchè il pezzo suonato dalla *fanfara* non aveva nulla da fare con quello veramente originale.

Teatro Minerva. Anche ieri sera alla seconda rappresentazione della *Befana,* data dalla distinta Compagnia diretta da L. Maresca, assisteva un gran numero di spettatori.

Venne chiesto ed ottenuto il *bis* del terzetto del primo atto: *La serenata*; del sestetto del secondo atto: *Eco,* e del duetto della ballata.

Vennero applauditi tutti gli artisti ed in particolare la signora Tagliapietra pel suo bello e simpatico timbro di voce.

***

Questa sera alle ore 9 avrà luogo la prima rappresentazione dell'operetta spettacolosa in 4 atti: *Orfeo all'inferno* (nuovissima per Udine) del maestro Offenbach.

Donna truffatrice. Ieri verso le dieci mattina, una giovane sui venti anni, a quanto pare forastiera, si presentava nella nuova osteria in via Ronchi, chiedendo all'oste se avesse qualche cosa da mangiare. L'oste con tutta sollecitudine le porgeva quindi quanto desiderava. La giovane teneva con sè un involto di carta e pregò l'oste a volerlo collocare in un ripostiglio, dicendogli che entro vi si trovava della roba da mangiare, e che al dopo pranzo sarebbe ritornata in compagnia d'altre persone per fare una specie di *merenda.* Oltre a ciò si faceva dare ad imprestito, dall'oste stesso, una bottiglia di vetro col bollo di mezzo litro, e si faceva versare entro due quinti di vino bianco della migliore qualità.

L'oste aderì di tutto cuore a tutto quanto domandava e la lasciò andare dall'osteria, tenendo sempre per garanzia del pagamento il famoso fagottino. Ma quale non fu la sua sorpresa quando, per pura curiosità, andato a perquisire l'involto non vi trovò che un fascio di giornali, quattro foglie di radicchio e un paio di calze sporche e lorde!!!

In tal modo il povero oste fu pagato, e dire che era tutto giulivo perchè, una brigata di persone, al dopo pranzo, aveva da venire ad onorare la sua osteria da poco inaugurata!

X.

Il mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato bozzoli:

Incrociate a lire 2.80, 2.55.
Nostrane o parificate a lire 3.—, 3.10.

Ringraziamento. I nipoti del defunto signor *Pietro Capellari* si sentono in dovere di esternare i più cordiali ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funebri del caro estinto. Chiedono venia per tutte le involontarie dimenticanze alle quali fossero incorsi.

VITTORIA CHE RALLEGRA

Una vittoria di cui ogni sincero liberale deve in cuor suo assai rallegrarsi, gli è quella delle Elezioni Amministrative di Roma.

Da troppi anni la capitale del Regno erasi infeudata, si può dire, ai clericali che vi spadroneggiavano impunemente. Essi erano riusciti a penetrarsi in Campidoglio da cui sembrava quasi impossibile lo scacciarli. — Le elezioni amministrative di Roma erano infatti uno *scandalo*, una *vergogna*, e l'esito loro sinistro si ripercuoteva con dolore in tutta quanta l'Italia. Abbiamo veduto perfino, poco tempo fa, un consiglio comunale composto nella sua maggioranza di clericali, negar l'area per il monumento da innalzarsi al gran martire di Nola! *Simili cose, non sarebbero accadute* forse in nessun'altro luogo d'Italia, ed era pur troppo un privilegio della Capitale di mostrarsi, non già innanzi, ma in coda, per ciò che riguardasi libertà e tolleranza, a tutte quasi le sue consorelle della Penisola. Ma il troppo *stroppia*, e *di fronte* alle provocazioni e agli armeggi dei clericali, la coscienza dei liberali si scosse, e n'era tempo.

Il voto che negava l'area per l'erezione di un ricordo marmoreo a Giordano Bruno, ha contribuito forse più che ogni altra cosa a formar quella *reazione salutare che decise della vittoria* nelle Elezioni amministrative di Domenica.

E vi contribuì non poco l'atteggiamento deciso, energico del Governo di Crispi, che seppe infondere coraggio e fede ai benevolenti e ai benpensanti. — Il clericalismo, battuto nella sua Bastiglia, che è Roma, è un'avvenimento solenne, avvenimento che dee venir festeggiato e con giubilo.

Venga, e venga tosto la riforma sulla legge comunale e provinciale e sia come di giustizia, esteso il suffragio a migliaia e *migliaia* di cittadini, che ora debbono starsene fuori di combattimento, e i consigli comunali saranno in breve spazzati non solo dell'elemento clericale, ma eziandio di quel degli inetti e degli ambiziosi senza merito, — mentre la cosa pubblica, meglio governata, *procederà* risolutamente verso quella via che l'è tracciata dalla maturità dei tempi e dall'onda ognor incalzante del progresso emancipatore.

(?)

Guglielmo I e Federico III

Due Imperatori che rappresentarono due ideali e due epoche perfettamente opposti.

Il primo la conquista colle armi, la conquista brutale; il secondo la conquista del pensiero, il trionfo dell'umanesimo.

L'*uno* la pace *colla reazione* e col militarismo; l'altro la pace colla libertà.

Due tipi differenti: soldatesco il vecchio Guglielmo — gentile e forte Federico; il primo adorava il tabacco, le sciabole e... Bismark; il secondo l'Italia, la libertà; l'*uno* voleva e intendeva la famiglia per comandarla, l'altro per amarla.

C. F.

Il nuovo imperatore di Germania

Il Principe Guglielmo, ora Imperatore per la morte di Federico, è nato a Berlino il 24 gennaio 1859; colonnello comandante il reggimento degli Ussari, in seguito il secondo reggimento della Landwehr e il primo reggimento dei granatieri della Pomerania.

Il Principe Guglielmo e suo fratello Enrico hanno studiato al liceo di Cassel. Ammessi alla prima liceale verso la fine del 1874 sostennero il loro bravo esame di licenza nel gennaio del 1877, un paio di mesi prima dell'epoca normale, che è in Germania la pasqua, con indicibile gaudio dei loro compagni, i quali si buscarono così un supplemento di vacanze.

Era la prima volta che due Principi del sangue, un imperatore ed un ammiraglio in erba, si mettevano a sedere sui banchi d'un liceo dello Stato, tra il figliuolo di un notajo e quello di un droghiere. Se ne fece allora un gran discorrere. I «progressisti» gongolavano al pensare che il *Kronprinz*, il futuro Guglielmo II, non poteva far a meno di essere del loro, sottratto all'influsso malefico dei maestri di casa, e respirando a pieni polmoni, come faceva, l'aria ossigenata d'una scuola pubblica. A *Corte*, invece, parecchi nasi s'arricciarono, e più d'una dama di compagnia *susurrò*, in maniera d'essere udita: «la *Kronprinzessina* ne ha fatta un'altra delle sue!...»

***

I due Principi studiarono. Nè i genitori, nè il professore Hinzpeter, aio, prendevano la cosa in celia. Quanto al preside del liceo, egli aveva scritto al Kronprinz fin da principio: «I desideri di V. A. sono ordini per me; non dubito però che i miei due futuri allievi adempiranno ai loro obblighi così scrupolosamente come gli altri: l'interesse della scuola mi vieterebbe far differenze». Chè se differenze furono fatte, non fu a favore dei Principi. Alle sei del mattino sempre in piedi, ai rintocchi della campana sempre in iscuola, e la testa sempre libera da quell'emicrania che vi si annidano a posteriori quando c'è un'assenza da giustificare. Specialmente il Principe Guglielmo, appunto perchè sapeva che un giorno avrebbe comandato, si sforzava di insegnare coll'esempio ad obbedire.

Il suo poeta prediletto era Orazio: la materia ch'ei coltivava con più amore la storia: l'eroe, al racconto delle cui gesta s'infiammava, Alessandro il Macedone.

Il greco invece non gli andava, pare, molto a sangue. Il consigliere intimo Wiese, ispettore dell'istruzione secondaria, e, fra parentesi, uno dei caporioni della *Società Italiana* di Berlino, racconta che il futuro Imperatore si ingarbugliò un giorno maledettamente nel tradurre uno squarcio di Tucidide.

«Ci sono, gli fu chiesto un'altra volta, differenze notevoli fra lo stile di Tucidide e quello di Senofonte?»

«Oh sì, una c'è, di sicuro ed enorme».

«Quale?»

«Questa: che Senofonte lo capisco e Tucidide no».

Fatto sta che il Principe Guglielmo non passò che decimo all'esame di licenza, colla classificazione *gene, gene*, «sufficiente». E ciò vi mostra, meglio di un lungo discorso, che i professori del liceo di Cassel non accomodarono la sintesi latina o greca *ad usum Delphini*.

Chi l'ha conosciuto a quel tempo lo descrive come un giovanotto affabile, cortese, che barattava sovente i panini gravidi della sua colazione con una soldatesca pagnotta, e non s'impermaliva s'era fatto bersaglio alle pallottole nere dei compagni.

Il giorno di Sédan era sempre designato lui a portar attorno la bandiera del liceo per le vie di Cassel. Però non gli venne mai fatto di dire ad un amico le parole che il Don Carlos di Schiller, da figlio legittimo del *siècle philosophique* rivolge al marchese di Posa: «Ancora una preghiera: dammi del tu; è un privilegio codesto che ho sempre invidiato ai pari tuoi». Il Principe Guglielmo aveva già allora una maniera tutta sua di mescolarsi senza confondersi, e di essere ad un tempo vicino e lontano da coloro che l'accostavano. Non è impresa facile, alla fin dei conti, bazzicar per due anni e mezzo in una scuola pubblica, con un manto reale sulle spalle, senza lasciarne un brandello attaccato ad ogni banco. In un paese men profondamente dinastico, l'esperimento non sarebbe riuscito. Tant'è, l'aria aperta dev'essere monarchia perchè una monarchia non abbia a patirne.

***

Da Cassel a Bonn. L'università tedesca non è solamente un focolare di vita intellettuale, od un'officina, in cui si fabbricano medici ed avvocati: è ancora la madre od almeno la nutrice delle classi dirigenti della Nazione. Tutti coloro, che un giorno, direttamente o indirettamente, s'occuperanno di governare il loro paese, passano da codesta trafila: il magistrato ed il parroco di campagna, il professore di ginnasio ed il *consigliere di legazione*, il gran proprietario che vivrà nelle sue terre ed il principe che cingerà una corona ducale, reale od imperiale. Nessuno si stupì pertanto che il Principe Guglielmo fosse immatricolato a Bonn, nell'Università aristocratica per eccellenza, le cui tabelle sembrano fogli staccati dall'almanacco di Gotha.

Egli vi rimase quattro semestri, «unendovi», come si dice in istile accademico, di tutto un po', Diritto romano e diritto pubblico, politica ed amministrazione, economia e finanza, storia della riforma, storia del secolo XIX, storia del diritto tedesco, storia della filosofia, storia dell'arte, storia della letteratura tedesca, fisica, chimica. Il più delle volte le lezioni erano *privatissime*, cioè a quattr'occhi col professore.

Sennonchè il centro di gravità universitario *non è*, neppure in Germania, la cattedra. La quale, anzi, a sentire i maligni, esercita un'azione ripulsiva sugli studenti, segnatamente su quelli di legge. Ciò che fa sussultare il cuore dello scolaro di giuocatore e rischiara la fronte del consigliere intimo incanutito sugli incartamenti è il presentimento od il ricordo della vita in comune con altri quindici o venti giovani della stessa età e della stessa classe sociale.

Anche il Principe Guglielmo fu membro del *Corps* studentesco dell'aristocraticissima *Borussia*. Anch'egli portò sul petto la fascia bianca e nera, sfoderò un numero interminabile di volte la sua sciabola affilata, ma senza punta, e passò le lunghe serate d'inverno al tavolo della *Kneipe*, cantando inni *goliardici e canzoni di Scheffel* e tracannando d'un fiato bicchieri colmi di birra *spumeggiante*.

Il patto che si stringe col *Corps* lega del resto per la vita. L'*alter Herr*, o membro emerito, che nel frattempo, come il v. Gossler in Prussia, è diventato, poniamo, ministro della pubblica istruzione, è lietissimo di rimettersi in capo, di tratto in tratto, il variopinto berrettino dello studente, e di cioncare, come al buon tempo antico, in compagnia di giovani, di cui potrebbe essere padre o nonno. Il Principe Guglielmo adempì puntualmente ai suoi doveri di *alter Herr*. Ogni anno, negli *hôtels Kaiserhoff*, presiedè al desinare dei membri emeriti della *Borussia* che dimorano o sono di passaggio a Berlino: l'ex ministro delle finanze Bitter, il plenipotenziario bavarese conte Lerchenfeld, il figlio di Bismarck, il conte Salm-Dyck, un principe Reuss, il von Dechand, presidente della Banca dell'impero, e chi più ne ha più ne metta. E quando capitava a Bonn non mancava mai di andare a vuotare un bicchiere *di birra o di sciampagna Kneipe* sontuosa, che gli *alte Herren* hanno eretto pei loro giovani *Commilitonen*. Ivi appunto, colla scioltezza, di cui i tedeschi vanno debitori all'abitudine quasi quotidiana di far brindisi, tenne il primo di quei discorsetti, che risuonarono agli orecchi parigini come fanfare guerriere.

***

Fra Cassel e Bonn, Potsdam. Prima d'inscriversi nell'Università, il Principe Guglielmo fece, in certo qual modo, il suo anno di volontariato, come suo padre, come suo nonno, nel primo reggimento della guardia a piedi, quello che conserva ancora le strane *Blechmützen*, del *tempo* di *Federico Guglielmo I*.

«Va e fa il tuo dovere», ecco le parole che l'Imperatore gli disse dopo averlo presentato al colonnello. E a Potsdam ritornò compiuti i quattro semestri d'Università, e vi rimase tenente, poi capitano, poi maggiore di fanteria, poi colonnello degli ussari, sino alla fine dell'87.

Da due mesi, nominato generale di brigata, alloggiò nel Castello di Berlino, dove, nel corso di centocinquant'anni, hanno dormito due soli Re di Prussia, Federico II il grande e Federico Guglielmo IV, lo zimbello dei frizzi sanguinosi di Heine. V'ha chi dice che il Principe Guglielmo imiterà il primo: è certo almeno che non somiglierà al secondo.

Durante il suo lungo soggiorno nella *Caserta prussiana, non solamente si occupò* di arte militare in piazza d'armi ed alla scuola di guerra, tanto da tenere un discorso sulla *vexata quaestio* della tattica manipolare dei Romani, ma studiò eziandio i congegni della amministrazione provinciale della prefettura del Brandenburgo, prese parte, per formarsi un'idea del *Selfgovernment*, alle sedute del Consiglio distrettuale di Teltow e lavorò per qualche mese di seguito in ciascuno dei ministeri più importanti affine d'orientarsi nel labirinto dell'amministrazione centrale.

Nell'anno scorso aveano addetto alla persona di lui un consigliere di governo incaricato di dargli quotidianamente relazione delle faccende di Stato. Ciononostante il Principe Guglielmo non dissimulò mai d'essere e di voler rimanere soprattutto soldato.

Federico Guglielmo IV, che morì senza aver finito nessuna delle mille cose a cui aveva posto mano, nè l'unità tedesca nè il duomo di Berlino, soleva dire a suo fratello, che almeno condusse a compimento la prima: «tu non sei e non sarai altro che un sott'ufficiale».

Al Principe Guglielmo attribuiscono un'ambizione più alta, quella di diventare un vero generale: in ogni modo ha comune anch'egli col nonno il sacro orrore pei re borghesi e pei re artisti.

Mentre soggiornava a Potsdam, tra una manovra e l'altra, il Principe menò anche moglie: una figlia di quel Duca d'Augustenburg, a cui la Prussia tolse il trono nel 1866, nè bella nè brutta, nè grassa nè *magra*: tutto sommato, a giudicarne dalle apparenze e dai discorsi che corrono, una buona massaia, placida e tranquilla.

A Potsdam si vedeva spesso uscire dal Castello col marito a braccetto, come una pacifica borghese.

E del principe Guglielmo stesso si diceva che toccasse volentieri il tasto della sua famiglia e della sua paternità.

«Come volete che si sobbarchi ad una sposa simile un povero maggiore di fanteria con tre figliuoli e dassi da mantenere?» rispose una volta a Vienna ad un gioielliere che gli offriva de' brillanti.

Di recente era stato promosso generale; però anche i figli son cresciuti, sono diventati quattro, e non passeranno due mesi che coll'aiuto del cielo saranno cinque.

Il primogenito si chiama Federico Guglielmo, ed è nato il 6 maggio 1882, il secondo Guglielmo, nato il 7 luglio 1883, il terzo Alberto, nato il 14 luglio 1884, il quarto Augusto, nato il 29 gennaio 1887.

Come presentemente si pratichi
LA SCHIAVITÙ
NEL CONTINENTE AFRICANO

Scrivesi da Roma alla *Correspondance de l'Est* a Vienna:

«Pare s'ignori *generalmente* in Europa che la schiavitù si pratica presentemente nel continente africano sopra una scala ben più vasta che non lo fosse tempo fa agli Stati Uniti e al Brasile e forse anco come non lo fu mai nell'antichità. La cifra totale degli schiavi venduti ogni anno in Africa sorpassa il duecento mila. Ecco come s'opera il reclutamento:

Gli Arabi mussulmani prendono ed organizzano, per questa orribile caccia all'uomo delle bande di negri, dai due ai trecento uomini. Una volta ben piantata, la banda invade i villaggi d'una contrada qualunque d'Africa, incendia e devasta le capanne dei negri, massacra i vecchi e *conduce seco* prigione tutta la popolazione valida. Gli uomini *vengono venduti come* bestie da soma. I fanciulli, i giovanetti e le donne si serbano per l'orgia...

Il commercio degli schiavi si pratica pubblicamente, ostensibilmente in quasi tutta l'Africa. I re negri dell'interno vi prendono una larghissima parte, come il Marocco e la Etiopia. E, cosa triste a dirsi, ma nondimeno incontestabile, nella stessa Algeria esistono bianchi che favoriscono questo traffico vergognoso comprando dei negri. Il prezzo medio d'uno schiavo nel sud dell'Algeria è di 500 lire.

Ma non è tutto; i venditori di schiavi passano la frontiera del continente africano e si spandono in tutto l'Oriente. Traversano il mar Rosso presso Aden e inondano della loro merce umana i mercati dell'Arabia e della Mesopotamia.

Come massima, la *schiavitù* è vietata in tutto l'impero turco: ma avviene di ciò come di mille altre proibizioni che nessuno rispetta.

In realtà, poi, è tollerata, e la vendita di schiavi si opera quasi di pieno giorno con la tolleranza e anche a volte con la complicità delle autorità ottomane.

Allorchè si riflette che questo infame traffico si pratica in pieno secolo decimono, e non soltanto non tende a diminuire, ma che aumenta sensibilmente a misura che l'interno dell'Africa è più conosciuto, c'è veramente di che arrossire per la nostra vantata civiltà europea.

L'eroico e sventurato Gordon aveva votata la sua vita all'abolizione della schiavitù nel Sudan; ma che può fare un uomo solo di fronte ad una sì gigantesca impresa?

Il solo modo di giungere all'abolizione vera ed efficace della tratta dei negri in Africa, è quello d'opporsi alla formazione di queste bande armate, di cui parlai più sopra.

Ora, per far questo, il concorso materiale dei governi che hanno dei possedimenti in Africa, è indispensabile».

La malattia del nuovo Imperatore.

Un redattore della *Presse* di Parigi interrogò l'illustre dottor Boucheron circa la malattia del nuovo imperatore all'orecchio (se ne parlò altre volte nei giornali). Questi la dichiarò una *otorrea purulenta*, o scolo di pus che dalla parte interna dell'orecchio, viene all'esterno. Non se ne guarisce mai completamente: produce sovente disordini cerebrali ed una tendenza al suicidio, alla pazzia; può anche esser causa di crisi mortali rapidissime.

DALLA PROVINCIA

Oggi alle ore undici antimeridiane, dopo trenta giorni d'inenarrabile pena per crudo morbo che da parecchi mesi la tormentò, moriva la signora **Gerolama Stabile** vedova **Zoratti** nell'età di anni sessantaotto lasciando la famiglia nella più grande desolazione.

Per Lei che fu donna di straordinaria attività; per Lei che fu la personificazione del lavoro; per Lei — a cui deve tutto — la famiglia piange amare lagrime che dal cuore sgorgano.

Piangete o figli e congiunti della cara estinta che se n'è partita da voi! Piangete! irreparabile è la perdita che avete fatta; incommensurabile il vostro dolore per non avere potuto, malgrado tutte le cure e premure profuse — onde provare il vostro affetto che a Lei vi avvinceva — nemmeno lenire gli atroci spasimi per i quali esclamava: *Dio, fammi morire, che soffrir, più non posso!*

Piangete! ma il convincimento di avere fatto il vostro dovere, di avere abbandonato, quasi diremo, in premure, cure ed affetto — sebbene sapevate che solo la morte poteva liberarla dai patimenti — vi sia di conforto, nonchè la stima che da quanti la conobbero, seppe meritarsi, e per la quale ne avrete sempre cara e viva memoria.

Marano Lagunare, 18 giugno 1888.

Alcuni amici.

...ieri, munito dei conforti religiosi, esalava l'ultimo respiro **Giov. Batt. Coccani** nell'età d'anni 74.

Padre affettuoso, amico carissimo di quanti lo conobbero ed ebbero campo d'osservare in tutte le doti che distinguono l'uomo laborioso ed onesto.

Non è ancora un'anno che una triste sventura colpiva voi colla morte del diletto figlio **Francesco**, capitano di artiglieria che da crudo morbo veniva tolto alla gloria ed agli onori che la patria gli riserbava ed ora apriva un'altra tomba per ricevere voi **G. Batt.**... voi, il padre, che tanto teneramente lo amavate!

La vostra memoria resterà sempre scolpita nel cuore del vostro

Cividale, 18 giugno 1888.

Amico.

INTERESSI CITTADINI

Per l'acquisto di materie utili all'agricoltura. Il comitato dell'associazione agraria friulana per gli acquisti delle materie utili *per l'esercizio* dell'agricoltura ha diramato la seguente circolare:

Onor. Signore,

Nel passato febbraio venne aperta una sottoscrizione per l'acquisto in comune dei fosfati Thomas allo scopo di facilitare un esperimento in grande di tale concime il quale in altre parti di Europa aveva dato ottimi risultati. Benchè tale prenotazione avesse superato i 200 quintali, non vi si potè dar corso perchè il gelo di alcuni canali in Germania rendeva impossibile il trasporto economico nella stagione primaverile.

È ora a cognizione di questo Comitato, come tutte le esperienze che si stanno facendo in Friuli confermino quelle eseguite in altre parti d'Europa, e per conseguenza ritiene consigliabile *l'uso su vasta scala di questo concime* che può molto economicamente sostituire i fosfati di altra provenienza non esclusi i perfosfati.

Sul nostro *Bullettino* sociale vennero in parecchi articoli enumerate le condizioni che sono più favorevoli all'uso di questi concimi. Il Comitato non mancherà poi di fornire apposite istruzioni, ed intanto crede opportuno aprire una sottoscrizione per farne acquisto in comune.

Tale sottoscrizione rimane aperta fino al 5 luglio alle seguenti condizioni:

I. acquisto almeno 10 quintali;

II. anticipare L. 0.50 per quintale per i soci della nostra Associazione e lire 1.00 per quintale per i non soci.

Il prezzo di tali concimi oscillerà intorno alle sei lire per quintale, *posto* Udine; e sarà cura del comitato di ottenere le massime riduzioni le quali dipendono e dall'entità dell'acquisto e dall'epoca in cui si potrà commissionare.

La merce sarà consegnata entro il p. v. settembre.

Con tutta osservanza

Udine, 11 giugno 1888.

Il Presidente *F. Mangilli*

Il Segr. *F. Viglietto*.

N. B. Sappiamo che per sollecitazione del «Comitato per gli acquisti» la

Banca cooperativa udinese è disposta a fare speciali facilitazioni a coloro che desiderassero pagare 3 a 6 mesi dopo ricevuta la materia acquistata col mezzo dell'Associazione Agraria Friulana.

Gas anche di giorno. La Società italiana della illuminazione a Gas in Udine ha pubblicato la seguente circolare:

Illustrissimo Signore,

Riferendosi alla precedente circolare del 27 aprile di quest'anno, si prega la sottoscritta di partecipare a V. S. che col giorno *15 corrente* incomincierà *la vendita del gas anche durante il giorno.*

Il gas, adoperato pel riscaldamento o come *forza motrice*, sarà venduto al prezzo di *centesimi 28 al metro cubo.* Speciale contatore verrà posto nelle abitazioni per indicare la quantità di gas consumato per gli usi suindicati, e questo contatore sarà noleggiato dalla Società ai consumatori verso un compenso di *centesimi 50 al mese.* L'ammontare degli eventuali lavori di diramazione del gas nell'interno delle abitazioni, verrà rimborsato alla Società *in dodici rate mensili, consecutive.* Per i pagamenti a pronta cassa sarà fatto uno sconto del *cinque per cento.* I prezzi saranno il più possibile limitati.

Nel mese corrente la sottoscritta aprirà un negozio in via Cavour n. 1, nel quale si troveranno esposti degli apparecchi per illuminazione a gas, delle cucine pure a gas, dei fornelli, ed altri oggetti relativi all'illuminazione ed al riscaldamento. Ogni oggetto porterà la indicazione del suo prezzo, sul quale non si faranno riduzioni. — La vendita, per ora, avrà luogo nei locali della Direzione del gas, via Bersaglio.

Con tutta stima e considerazione

Udine, 1 giugno 1888.

7 La Società italiana del gas.

Avviso interessante. È bene che il pubblico sia edotto che la data della estrazione della Lotteria di Bologna fissata pel giorno 8 luglio, porta di legittima conseguenza la chiusura della vendita dei biglietti, alcuni giorni prima dell'Estrazione.

Questa chiusura può essere anticipata o verificarsi anche immediatamente stante la grande ricerca di biglietti della Lotteria e l'affluenza del pubblico agli sportelli della casa incaricata dell'emissione.

Sarà bene quindi che chi non ha acquistato ancora biglietti si provveda subito.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 19 20	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	747.9	746 5	748.2	749.0
Umid. relat.	81	52	76	58
Stato d. cielo	coperto	misto	q. ser.	sereno
Acqua cad. m	20.1	—	—	—
Vento (direzione	N	SU	NE	—
Vento (vel. kilom.	3	4	2	0
Term. centig.	13.9	19.7	16.1	18.7

Temperatura { massima 26 5 / minima 11.6

Temperatura minima all'aperto 11.0

Minima esterna nella notte 8 8

Telegramma meteorico Dall'Ufficio centrale di Roma:

Ricevuto alle ore 5.— p. del 19 giugno).

In Europa pressione piuttosto elevata occidentale, leggermente bassa penisola Balcanica, Italia, Austria, Ungheria, S. Matteo 767, Breslavia Londra 767.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito, pioggerelle con qualche temporale nell'Italia superiore; venti intorno ponente freschi in alcune stazioni del centro, temperatura alquanto aumentata al nord. Stamane cielo sereno poco coperto, venti deboli freschi da ponente a maestro. Barometro 761 Cagliari, Palermo, Malta — 759 Nizza, Roma, Lecce — 758 da 758 nord e medio versante Adriatico a 757 Dalmazia. Mare mosso costa Tirrenica.

Probabilità:

Ancora venti deboli ponente a maestro, cielo generalmente sereno con qualche temporale specialmente al nord.

Temperatura in aumento.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Il più gran cannone del mondo.

— Qual è il più gran cannone del mondo?

A questa domanda un giornale americano risponde nel modo seguente:

Se per cannone intendete qualsiasi apparecchio che lanci un proiettile, vi dirò che il più lungo misura quattordici miglia!

È questa infatti la lunghezza del tubo che conduce il gas da Murraysville a Pittsburg; e di tanto in tanto, quando è necessario di ripulirlo, vi si introduce una grossa palla di legno della grossezza esatta del diametro interno.

In conseguenza della pressione operata ad una delle estremità, questa palla percorre rapidamente le 14 miglia e riesce in poco tempo alla estremità opposta del tubo.

Esplosione di petrolio.

Dai giornali di Nuova York rileviamo che un paio di settimane fa la città di Frederik, Maryland, Stati Uniti, fu gettata in preda alla più grande emozione, in conseguenza della esplosione di alcuni barili di petrolio.

La disgrazia accadde nei magazzini di certo Ziller, i quali in breve furono invasi e quasi distrutti dall'incendio che seguiva *corollario dello scoppio.*

Alcuni dei moltissimi curiosi affollatisi sulla strada di fronte alla casa incendiata non essendo stati sollociti a fuggire mentre sprofondava la casa, rimasero sotto le macerie.

Un fanciullo e un negro rimasero morti sul colpo, novanta persone toccarono ferite delle quali parecchie sono così gravi, da togliere agli afflitti ogni lusinga che possano sopravvivere.

Bottiglie di carta.

La *Pall-Mall Gazzetta* dice che uno dei più interessanti, fra i molti usi a cui la carta serve ora, è la *manifattura* delle bottiglie.

Queste sono già usate molto per contenere inchiostro, colla, cera da scarpe ecc., e sembrano adattatissime a contenere molti altri liquidi.

Si fabbricano arrotolando dei fogli di carta incollati in lunghi cilindri, che vengono poi tagliati a differenti lunghezze; i colli e i fondi vi si incollano successivamente, e la superficie interna è spalmata con una vernice impermeabile.

Tutto ciò è fatto da macchine in meno che non si dica.

Un tesoro nascosto?

Alcuni *negozianti di Como* hanno ricevuto senza francatura e quindi dovettero pagare la relativa doppia tassa, delle lettere da Barcellona, scritte in lingua francese, da tale che dicesi colà detenuto per questioni politiche.

In dette lettere racconta come nei dintorni di Como abbia nascosto un tesoro di due milioni e che il piano del nascondiglio si trova in una borsa sequestrata dal tribunale.

Chiede quindi una determinata somma per potere ritirare la valigia dal tribunale e pagare le spese processuali ed altro.

In compenso promette di dare 500 mila lire a colui che lo porrà in grado di far ciò, *inviando la somma.*

Tanto per norma del pubblico.

Che non sia altro che un tentativo volgare di truffa?

MEMORIALE DEI PRIVATI

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi.	K. 600	K. 315	L. 65 0[0]	L. 130 0[0]
Vacche	» 375	» 170	» 52 0[0]	» 105 0[0]
Vitelli.	» 58	» 37		» 75 0[0]

Animali macellati.

Bovi N. 34 — Vacche N. 23 — Suini N. — — Vitelli N. 174 — Pecore e Castrati N. 86.

MERCATO DEI BOZZOLI

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine

del giorno 19 Giugno 1888.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Minimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Massimo	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	571 60	117 45	2 45	2 80	2 56	2 65
Nostrane gialle, e simili e parificate	1450 35	131 35	2 80	3 10	2 98	2 98

Altri mercati.

I prezzi sui mercati della Romagna sono in aumento generale.

Milano, nostrani gialli puri e bianchi puri da L. 3.05 a 3.76.

Gallarate, gialli indigeni a 3 70; poligialli 3.10; incrociati da 2 80 a 2.92.

Lonigo, gialli da L. 2.70 a 3 20; verdi da 2.45 a 2.80; bianchi da 2.60 a 3.05.

Novara, gialli superiori da L. 3 10 a 3.60; id. comuni da 2.60 a 3.05; inferiori da 2.05 a 2.55; verdi superiori da 2 60 a 3.10; id. comuni da 2.30 a 2.55.

Racconigi, gialli superiori da L. 3.40 a 3.80; id. comuni da 2 90 a 3.30; verdi superiori da 2.70 a 3.10; id. comuni da 2 20 a 2.60.

Torino, gialli superiori da L. 3.60 a 3.80; id. comuni da 2 90 a 3.20; id. inferiori da 2.50 a 2.80; id. verdi superiori da 3. a 3.20.

Crema, nostrani da L. 2 55 a 3.30; incrociati da L. 2.30 a 2.95; giapponesi da 2.30 a 2 55.

Mantova, da L. 2.70 a 3.20.

Cremona, nostrali da L. 2 40 a 3.

Forlì, prezzo massimo 3,30; medio L. 2.74.

Buggiano, da L. 2.80 a 3 20.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 24 — Grani.

Martedì e giovedì mercati fiacchissimi per le ottissime ragioni dei lavori campestri, l'allevamento dei filugelli ed il raccolto dei bozzoli.

Sabbato v'erano circa 150 ettolitri di granoturco, dei quali 120 ebbero smercio.

***

Foraggi e Combustibili.

Quantità eguale in tutta l'ottava.

***

Foglia di gelso.

Con bacchetta.

10 giugno	al quintale	L. 3.—	4.50
11 »	»	» 1.50	3.—
12 »	»	» 1.25	3.—
13 »	»	» 1.75	2.50
14 »	»	» 2.—	4.—
15 »	»	» 2.80	3.—
16 »	»	» 2.—	3.—

**

Mercato dei lanuti e suini.

14 giugno. V'erano 18 castrati 11 arieti, 35 pecore, 6 agnelli.

Andarono venduti circa: 16 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 9 per macello da lire 1.10 a 1.15 il chil. a p. m.; 10 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 1 per macello a lire 1. il chil. a p. m.; 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da cent. 80 a 87 il chil. a p. m.; 6 agnelli d'allevamento a prezzi di merito.

180 suini, venduti 160 per allevamento con un ribasso dal 5 al 7 per cento.

Questi mercati diminuiscono in quantità ogni anno di questa stagione, in cui gli allevatori sono occupatissimi per le faccende dei campi.

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.—
»	»	»	0.—
Quarti di dietro	»	»	0.—
»	»	»	1.60
»	»	»	1.40

Carne di manzo

I.a qualità, taglio primo	al chil.	Lire	1 60
» »	» secondo	»	1.40
» »	»	»	1.20
» »	terzo	»	1.—
» »	»	»	0.—
II.a qualità, taglio primo		»	1.50
» »	»	»	1.30
» »	secondo	»	1.20
» »	»	»	1.10
» »	terzo	»	1.—
» »	»	»	—.80

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 20 Giugno 1888:

LEGUMI

Tegoline	—.20 —.26
Patate nuove	—.10 —.15
Piselli	—.20 —.18
Erbereve	—.10 —.12

UOVA e BURRO

Burro	al kg.	L. 1.75 0.—
Uova	al cento	» 3.—

FRUTTA

Ciliege	14, 16, 10, 20
Fragole	0.40 —.80
Uva grispina	0.15 —.—
Uva ribes	—.20 —.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.85 a 99.07 1 luglio 98.68 a 96.90 Azioni Banca Nazion.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Bancanote austriache da 200.3[4] a 201.1[4]

Cambi.

Olanda sc. 3[1] da Germania 3 da 123.10 — a 123.30 e da 123 55 a 123 60 Francia 2 1[da 100.25 a 100 45 — Belgio 2 1[2 da —.— a —.— Londra 3.— da 25.15 25.23 Svizzera 4 — a 100.20 e da 100.40 a — da — Vienna Trieste 4 — da 200. 1[2 — 201 — a — —, — a — —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5.1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 19.

Rendita Ital. 99 87 —,— 1 99.32 — Merid —.— a —.— Camb. Londra 25 24 25.20 — Francia da 100.87 1[2 Berlino da 123.70 — 80.

FIRENZE, 19

Rend. 99.87 1[2 — Londra 25.20 — Francia 100.85 — Merid. 817 — — Mob. 1007.25 —

PARIGI, 19

Rendita 3 0[0] 83 25 — Rendita 4 1[2 105.95 Rendita italiana 98.92 Londra 25.28 1[2 — Inglese 99. 3[16 Italia 1[4 — Rend. Turca 14.20

VIENNA, 19

Mobiliare 288.90 Lombarde 84.50 Ferrovie Austr. 238.10 Banca Nazionale 861.— Napoleoni d'oro 10.01 1[2 Cambio Publ. 50.02 Cambio Londra 126.35 Austriaca 81.05 Zecchini imperiali —

BERLINO, 19

Mobiliare 546 60 Austriache 92.10 Lombarde —.— Italiane 97.20

LONDRA 18

Inglese 99. 3[16 Italiano 97. 11[16 Spagnuolo —.— Turco —.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 20

Chiusura della sera It. 98.77
Marchi 124.50 l'uno.

MILANO 20

Rendita ital. 98.95 ser. 99.22
Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 79.40
id. austr. (arg.) 80.95
id. austr. (oro) 109.70
Londra 126.00 Nap 10

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.56 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco